

CONVENTION NAZIONALE GIOVANI IMPRENDITORI

# IL CAMBIAMENTO NELLE NOSTRE MANI

26 maggio  
2023

---

ROMA

Auditorium  
Antoniano

#GiovArti

#NoiConfartigianato

  
*Confartigianato*  
Imprese

  
*Confartigianato*  
Imprese  
**GIOVANI IMPRENDITORI**





## **CONVENTION GIOVANI IMPRENDITORI**

**“Il cambiamento nelle nostre mani”**

**Roma, 26 maggio 2023**

**Davide Peli**

*Presidente Giovani Imprenditori Confartigianato*

Benvenuti a tutti Voi imprenditrici e imprenditori e benvenuti a tutti i nostri illustri ospiti che ci onorano oggi della loro presenza alla Convention Giovani Imprenditori Confartigianato.

Un momento, quello della Convention, di grande importanza per il Movimento Giovani Imprenditori; occasione per una riflessione sul ruolo dei Giovani nel nostro Paese e sul futuro dell'impresa italiana.

Un anno fa, sempre in questa sede, in occasione dell'Anno Europeo dei Giovani, abbiamo lanciato un chiaro messaggio: Tocca a noi!

Un'assunzione di responsabilità, ma anche una sollecitazione per nuove politiche che sostengano il talento e l'intraprendenza dei giovani.

A un anno di distanza, in occasione dell'Anno Europeo delle Competenze, i Giovani Imprenditori di Confartigianato vogliono confermare la loro volontà di mettersi in gioco con un ulteriore messaggio: "Il cambiamento nelle nostre mani".

Questo nella consapevolezza che dobbiamo mettere al centro del cambiamento i giovani per restituire futuro alle nuove generazioni. E l'Anno Europeo delle Competenze è l'occasione perfetta per lanciare questo appello, consapevoli che affrontare il cambiamento è possibile se mettiamo al centro temi come la formazione e il rapporto scuola-impresa e con essi il passaggio generazionale, legati a doppio filo proprio dalle competenze.

Tre aspetti che, oggi più che mai, devono essere affrontati con una visione integrata e sinergica, nella consapevolezza che una maggiore integrazione scuola-impresa, basata sulla trasmissione del "saper fare" tipico delle nostre imprese, consentirebbe di sviluppare competenze trasversali determinanti per tutto l'arco della vita e che il passaggio generazionale deve essere sostenuto in modo da garantire quell'ideale processo virtuoso della staffetta di competenze di generazione in generazione che, se arrestato, comprometterebbe la valorizzazione del Made in Italy a noi tanto caro.

Tutto questo deve tener conto che viviamo nell'epoca dell'iperconnessione e degli algoritmi dove essere digitali non è un'opzione, al pari del saper leggere, scrivere e contare. Un mondo in cui il binomio social network-giovani è diventato quasi indissolubile e dove il digitale, se correttamente utilizzato, può sostenere quella personalizzazione dei percorsi di apprendimento, oggi più che mai necessaria per far emergere il talento e le capacità, non solo di chi ancora siede ai banchi di scuola, ma anche di chi è già nel mondo del lavoro.

Temi che proprio per la loro importanza, devono essere affrontati con strumenti idonei a sostenere l'emancipazione dei giovani, per evitare di trovarci in un contesto sociale caratterizzato da nuove generazioni meno inclusive e non adeguatamente valorizzate all'interno dei processi di crescita del Paese, che rischia così di restare al margine del mercato e dell'economia. In questa logica accogliamo con favore l'annunciato Decreto Legge dedicato alle politiche giovanili.

È certo che ci troviamo in un contesto storico senza eguali: finalmente usciamo da un lungo periodo di pandemia che, non possiamo negarlo, ha reso fragile la prospettiva futura dei giovani, inseriti in un mondo del lavoro e in un contesto sociale ampiamente dominati dall'incertezza.

Un contesto in cui, oggi più che mai, conterà soprattutto la creatività e la capacità di reinventarsi, affrontando con lungimiranza e con strumenti innovativi le grandi sfide che

questo tempo impone.

È altrettanto innegabile che la pandemia ci ha lasciato un'eredità difficile da gestire, ma è ugualmente vero che la stessa è stata foriera anche di preziose opportunità: ai giovani, saperle cogliere e metterle a frutto attuando quel cambiamento sociale, economico e politico invocati da più parti; alle istituzioni, l'importante ruolo di porre le basi per creare e sostenere un contesto favorevole che permetta ai giovani di riuscire oggi e credere nel futuro; alle parti sociali, dare voce ai bisogni occupazionali anche in forma di autoimprenditorialità, rappresentarli presso le istituzioni per declinarli in strumenti idonei a valorizzare il ruolo dei giovani nella società.

Tutto ciò presuppone un rafforzamento della relazione tra le imprese – tramite le loro rappresentanze - che esprimono il fabbisogno del lavoro e dove si crea il lavoro, il mondo della formazione e i soggetti deputati all'orientamento.

Solo in questo modo, anche in un'ottica di sussidiarietà, potrà essere perseguito, in modo efficiente ed efficace, lo sviluppo di politiche per i giovani che offrano occasioni di crescita ed emancipazione e che siano integrate nei diversi ambiti della programmazione europea, nazionale regionale e locale e condivise nei diversi livelli di reti territoriali di corresponsabilità tra Enti pubblici, privati e privati non profit presenti sui territori.

Fatte queste prime riflessioni di carattere generale mi permetto di condividere con Voi quanto emerso dal confronto interno al Movimento Giovani Imprenditori grazie al supporto dell'intero sistema Confartigianato Imprese.

Il rapporto tra il mondo della scuola e quello del lavoro da sempre rappresenta una criticità per il nostro Paese, caratterizzato da un approccio culturale che possiamo sintetizzare nello slogan "prima si studia e poi si lavora".

Come Giovani Imprenditori Confartigianato siamo fortemente convinti che il rapporto Scuola-Impresa è il tema determinante per la crescita competitiva del Paese, asset strategico che va inquadrato in un disegno complessivo di integrazione e sinergia. Proprio per questo riteniamo che se da un lato il mondo del lavoro deve entrare tra i banchi di scuola, dall'altro la formazione deve essere sempre presente in azienda per una creazione costante e circolare di conoscenze e competenze, sperimentando nuove modalità formative in una logica di progettualità completa e concreta.

Siamo convinti che contribuire all'educazione dei giovani è responsabilità di tutta la società civile, comprese le aziende - soprattutto quelle guidate da giovani che possono avvantaggiarsi di un dialogo più immediato con loro - che sono le depositarie di conoscenza preziosa per le giovani generazioni.

Proprio per questo vanno rafforzati tutti gli strumenti che avvicinano i giovani all'impresa:

- Un sistema di orientamento scolastico e professionale che consenta di orientare i giovani e le loro famiglie verso percorsi formativi che tengano conto delle loro aspirazioni e propensioni personali, ma anche delle prospettive occupazionali e di lavoro futuro. Un sistema che, se strutturato adeguatamente, favorirebbe infatti una migliore scelta dei percorsi di studio con una diminuzione degli abbandoni – e conseguentemente un ridimensionamento del fenomeno dei NEET, che in Italia registra una percentuale del 24,4% – e l'acquisizione di titoli di studio coerenti con le richieste di mercato.

Proprio in tema di orientamento il Movimento Giovani Imprenditori, insieme alla Fondazione Germozzi, sta lavorando per la costruzione di una "cassetta degli attrezzi" finalizzata

a potenziare il rapporto tra mondo della scuola e quello del lavoro, in particolar modo presentando le opportunità di occupazione offerte dal comparto artigiano e della piccola impresa, diffondendo una percezione valorizzante del lavoro produttivo e presentando le diverse professionalità presenti nel mondo artigiano, da quelle tradizionali alle nuove forme di lavoro caratterizzate da un livello di elevata specializzazione, conoscenza delle nuove tecnologie e dalla capacità di trattare contenuti immateriali ed intangibili.

Sempre in tema di orientamento evidenziamo inoltre il contributo che il Movimento Giovani Imprenditori sta dando alla partecipazione di Confartigianato Imprese al progetto "Policoro", un'importante iniziativa di carattere formativo e di avviamento al lavoro, all'autoimprenditoria e negli ambiti socio-culturali, rivolta ai giovani di tutta Italia, promossa dalla C.E.I. - Conferenza Episcopale Italiana tramite l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro, nella cui Consulta Nazionale la Confartigianato è presente.

- Altri strumenti fondamentali per innescare un rinnovato rapporto tra scuola e lavoro sono l'alternanza scuola lavoro e allo stesso tempo l'apprendistato, sia duale che professionalizzante.

La cultura duale e, quindi, l'alternanza scuola lavoro e l'apprendistato hanno infatti il valore di rappresentare strumenti che avvicinano il mondo scolastico formativo al mercato del lavoro ed è per questo che vanno sostenuti con convinzione se vogliamo dare un futuro ai giovani, che, come ricordato in premessa, equivale a dare un futuro al nostro Paese.

In tale contesto è necessario anche rilanciare gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici, assicurando uno stretto collegamento con i sistemi produttivi strategici dei territori per una facile transizione nel mondo del lavoro e potenziando le attività didattiche laboratoriali e di alternanza scuola lavoro.

- Va inoltre affrontato il tema della crescita della managerialità delle MPI, e in questo va costruita una "filiera della formazione tecnico-professionale" che consenta dopo l'acquisizione del diploma di proseguire con l'ITS - Istituti Tecnici Superiori, che costituiscono un laboratorio per la formazione di nuove competenze e profili professionali. In tale ambito va favorito un ampio coinvolgimento delle piccole e medie imprese al fine di consentire alle stesse di sfruttare le potenzialità che gli ITS offrono per formare le professionalità necessarie per innescare le innovazioni di prodotto e di processo richieste da una competizione ormai globale.

Proseguendo la nostra analisi degli elementi su cui intervenire per creare un contesto favorevole per i giovani, non possiamo non soffermarci sui temi dell'autoimprenditorialità e continuità d'impresa.

I dati ci raccontano, nonostante il contesto meno favorevole, di un'Italia al top in Europa per imprenditoria giovanile. Questo a confermare che il sostegno all'occupazione dei giovani deve passare anche dall'autoimprenditorialità, attraverso adeguate misure di finanziamento con risorse programmate e continuative nel tempo, così da evitare chiusure anticipate che nuocciano al sistema produttivo nel suo complesso e che scemano la fiducia dei giovani.

Per concludere il tema del passaggio generazionale, ovvero della successione d'impresa, che dobbiamo affrontare nella consapevolezza che oggi la successione d'impresa si arena non solo per cause attinenti alla funzione di produzione, che deriva dalla relazione tra gli inputs e gli outputs impiegati, ma anche per la debolezza organizzativa e finanziaria della struttura imprenditoriale che ruota sempre e solo intorno ad una figura chiave.



È necessario, pertanto, un approccio più coraggioso quando il titolare di un'azienda decide di ritirarsi o non si occupa della successione dell'entità che ha alimentato per molti anni, specialmente se è in possesso di tutte le caratteristiche per essere innovativa e competitiva sul mercato.

A tal proposito i punti fermi sui cui lavorare riteniamo possano essere i seguenti:

- agevolare, in prima istanza, la successione dell'impresa verso i familiari secondo i principi del cosiddetto "patto di famiglia", ma fare in modo che gli obiettivi e le attitudini dell'imprenditore (e della sua famiglia) diventino finalità anche dell'impresa e di altri potenziali entranti quando è ritenuto necessario per la sopravvivenza dell'impresa;
- garantire l'accompagnamento per tutti quelli che sono identificabili come *knowledge worker*, cioè lavoratori che spesso espletano funzioni manageriali o gestionali e che possono fare un salto di qualità all'interno dell'impresa, anche in termini di controllo societario tramite quote o azioni;
- favorire l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale, specie se le imprese sono piccole e decidono di evolvere da mono-personali a pluri-personali, a patto che i candidati successori d'impresa siano preventivamente formati e sostenuti da esperti;
- sviluppare soluzioni che possano garantire un riequilibrio tra debito e capitale nelle imprese, in modo che diventi possibile avere accesso a fonti addizionali di capitale, possibilmente in forme che non determinino una totale perdita di autonomia da parte del singolo imprenditore (fusioni, acquisizioni);
- sostenere le imprese affinché possano sviluppare forme evolutive all'interno di reti, anche formali (joint ventures, contratti di collaborazione, contratto di rete).

Attraverso un intervento legislativo mirato, il sistema produttivo potrà, nel suo complesso, riconquistare un orizzonte di serenità accettando e metabolizzando l'idea che i protagonisti possano cambiare ed evolversi nel tempo, ma che, al tempo stesso, ne possa guadagnare la capacità produttiva e la penetrazione commerciale delle micro e piccole imprese del territorio italiano nel mondo.

Ciò potrebbe, inoltre, stimolare l'avvio di una nuova fase di investimenti in innovazione, un maggiore impegno di tutte le pubbliche amministrazioni verso il sostegno della cultura d'impresa, una diversa predisposizione degli investitori privati, comprese le banche, che guardano sempre con scetticismo le imprese di più piccole dimensioni.

Chiudo questo contributo evidenziando che per mettere in atto il cambiamento è necessario partire da un reciproco riconoscimento dei valori: i giovani devono riconoscere quanto hanno ricevuto e le precedenti generazioni devono riconoscere e sostenere il valore di cui i giovani sono portatori. Un cambiamento culturale da cui ne trarrà vantaggio l'intero sistema Paese a conferma del fatto che il cambiamento è nelle mani di noi tutti.

E con questo auspicio auguriamo a tutti Voi buon lavoro.

**Giovani Imprenditori Confartigianato Imprese**

Via San Giovanni Laterano 152 - 00184 Roma

Tel. +39 06 7037 4301 - 273

[www.giovanimpreditori.confartigianato.it](http://www.giovanimpreditori.confartigianato.it)

[giovanimpreditori@confartigianato.it](mailto:giovanimpreditori@confartigianato.it)